



Sabato 2 ottobre 1999

10

NEL MONDO

l'Unità



Ragazzi della milizia civile durante la parata sulla piazza Rossa a Pechino

S. Shaver/Ansa

# La Cina comunista si festeggia Resta Taiwan l'assillo del governo di Pechino

PECHINO La Cina ha celebrato il cinquantesimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare. Nella capitale Pechino si è svolta una parata militare lunga tre chilometri con un susseguirsi di battaglioni e oltre 400 carri armati. Parallelamente si è svolta anche la sfilata delle rappresentanze delle minoranze, di scuole e di carri allegorici. Iniziata con l'alza bandiera davanti al monumento degli eroi del popolo, e con 50 salve di cannone di saluto e l'innazionale, la cerimonia è proseguita con l'uscita dalla porta della Città Proibita del presidente cinese Jiang Zemin a bordo di un'auto-

mobile scoperta. «Dobbiamo lavorare duramente per raggiungere la modernizzazione del socialismo nei prossimi 50 anni», ha detto Jiang Zemin, presidente cinese, nel suo discorso tenuto poco prima dell'inizio della parata militare. Oltre mezzo milione di persone, civili e militari ha partecipato alla sfilata caratterizzata da coloratissimi carri allegorici che rappresentavano le tappe della storia: su uno dei carri vi era un grande quadro di Mao Tze Tung. Un gruppo di bambini ha sfilato con un'enorme bandiera nazionale rossa sopra lo loro teste. I festeggiamenti sono proseguiti fino a tarda notte

con canzoni e balli tradizionali, nonché danze di lunghi draggi coloratissimi che nella tradizione cinese portano fortuna. Non potevano certo mancare i fuochi d'artificio: gli inventori della polvere da sparo e dei giochi pirotecnici non si sono smentiti ed hanno dato vita ad un grande spettacolo di fiori e grandi disegni che hanno illuminato il cielo di Pechino a giorno. A Hong Kong vi sono state manifestazioni di protesta organizzate da attivisti democratici, parlamentari dell'opposizione e sindacalisti. Contrariamente a quanto avviene nel resto della Cina, nel-

l'ex colonia britannica dimostrazioni di questo genere sono consentite, sulla base del principio «un paese, due sistemi» introdotto dopo il ritorno di Hong Kong sotto la sovranità di Pechino. Gli organizzatori delle proteste sperano che il loro messaggio giunga ai compatrioti della madrepatria, cosa molto difficile dato il rigidissimo controllo esercitato dal governo sui mezzi di informazione. A Taiwan il cinquantenario della Repubblica popolare cinese è stato praticamente ignorato, se si eccettua per un comunicato con cui il Ministero per gli affari cinesi ha sollecitato Pechino a «riconoscere la realtà dell'esistenza di Taiwan come entità politica separata dalla Cina». Soltanto qualche tv ha trasmesso le immagini dei festeggiamenti di Pechino, ma per interromperle dopo pochi secondi e tornare a dare notizie dalle zone devastate dal recente terremoto.

# «Europa, non dimenticare» Prodi ad Auschwitz: l'Ue più forte ci aiuterà

DALL'INVIATO  
PAOLO SOLDINI

AUSCHWITZ È la prima volta che Romano Prodi viene ad Auschwitz. E il presidente della Commissione condivide quello stupore angoscioso che prende tutti coloro i quali mettono piede quaggiù: com'è stato? Com'è potuto accadere? Per la sua prima uscita ufficiale il presidente ha scelto la meta più difficile, più scomoda, il luogo dove l'Europa ha messo a nudo il Male che ha devastato la sua anima.

Una scelta coraggiosa, il cui senso è sottolineato dalle parole che Prodi ha lasciato sull'alto dei visitatori. Un messaggio, anche questo, nient'affatto scontato: un impegno a considerare la Shoah, che da crisi della storia umana si è fatta «crisi dell'umano», nel suo essersi prodotta «nel cuore dell'Europa», nel contesto di una guerra «della cui iniquità e scelleratezza i paesi e le nazioni dell'Europa portano in varia misura le responsabilità e di cui noi europei dobbiamo chiedere perdono». È un'assunzione di responsabilità ben pesante da parte di un uomo che si trova sulle spalle il fardello di governare anch'egli la politica dell'Europa, in giorni che ci dicono, con le guerre e gli odii, con «la pulizia etnica, il fanatismo, i rigurgiti totalitari», quel che è stato può ancora accadere, giacché «il male è sopravvissuto ad Auschwitz». «L'Europa - ha aggiunto Prodi - è lo strumento e la base perché queste cose non accadano più. Anche per questo l'allargamento dell'Unione è necessario».

Una visita breve, quella del presidente della Commissione, ma compiuta in modo da rompere, in modo salutare, la gabbia formale del rito celebratorio. Merito suo e dei suoi accompagnatori, tra gli altri lo storico italiano di Auschwitz Marcello Pezzetti che ha testardamente insistito con gli organizzatori polacchi, e alla fine ottenuto, che no-

nostante la ristrettezza dei tempi Prodi avesse modo di camminare per Birkenau, accanto ai resti delle camere a gas e dei forni crematori del grande campo in cui vennero uccisi quasi esclusivamente ebrei e zingari, a tre chilometri dal Lager «principale» di Auschwitz, che conserva anche la memoria della persecuzione dei non ebrei e nel quale avvengono normalmente le visite ufficiali.

Il presidente, così, dopo aver visitato il museo in cui, al campo principale, sono esposte le angoscianti testimonianze di quel poco di vita che precedeva la morte degli internati (le pile di occhiali, di scarpe, valigie, vestiti, arti ortopedici strappati ai disgraziati che arrivavano) e dopo aver deposto una corona sul muro delle fuclazioni accanto al

Block 10 dove i medici nazisti facevano i loro orribili esperimenti sui detenuti, ha sostato nel sotterraneo in cui per la prima volta, nel settembre del '41, fu sperimentato, non ancora sugli ebrei ma su qualche centinaio di prigionieri polacchi e sovietici, l'uso del Zyklon B, il veleno delle camere a gas.

È stato il passaggio alla dimensione «industriale» che contraddistingue la memoria dell'Olocausto a Birkenau, «il più grande cimitero ebraico del mondo». Prodi ha proceduto lentamente per il cammino principale del Lager, quello che veniva percorso dall'85 per cento dei deportati che, appena giunti al campo, venivano avviati direttamente alle camere a gas; si è fermato ad ascoltare la testimonianza di un sopravvissuto polacco davanti

alla rampa in cui i medici nazisti facevano le selezioni dei «trasporti» che arrivavano sui vagoni piombati: qui quelli da uccidere subito, là quelli di cui sfruttare, prima della morte, il lavoro. Poi, secondo l'uso ebraico per onorare i morti, ha deposto una pietra sulle rovine di uno dei cinque forni crematori, con una cerimonia resa ancor più semplice e umana dall'incerto procedere del presidente sul terreno sconnesso e dal vento che gli strappava continuamente la «kippar» dalla testa. Solo alla fine della visita Prodi ha concesso qualcosa alla curiosità dei giornalisti. Poche parole per sottolineare il senso del viaggio e ricordare che forse un'Europa più presente e più forte avrebbe impedito gli orrori che si sono prodotti nella ex Jugoslavia.

# Timor, l'Interfet va a ovest Caschi blu a caccia dei miliziani indonesiani

LISBONA Il leader nazionalista di Timor est, Jose Xanana Gusmao, è giunto ieri a Lisbona da New York per una visita di tre giorni. All'aeroporto è stato ricevuto con gli onori riservati a un capo di stato dalle massime autorità politiche ed ecclesiastiche del paese. Incontrerà il presidente Jorge Sampaio, il premier Antonio Guterres oltre ai leader di tutti i partiti e delle diverse forze sociali. Resterà in Portogallo fino a domenica, dopo quattro giorni di visita ufficiale negli Stati Uniti, con incontri al Onu con il segretario generale Kofi Annan, e con le autorità della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale. In tutte le sedi, Gusmao ha raccomandato un ruolo centrale per il Portogallo nella ricostruzione di Timor dove

le forze indonesiane e le milizie pro Jakarta hanno praticato in queste ultime settimane la politica della «terra bruciata».

A Timor si comincia a muovere la forza multinazionale Interfet: circa 200 soldati australiani, appoggiati da elicotteri, hanno iniziato una missione perlustrativa nel territorio di Timor Ovest, rafforzata - a quanto sembra - dalle milizie pro-Jakarta. Ne ha dato notizia un portavoce militare. Finora i soldati dell'Onu non ha incontrato nessuna resistenza.

Il ministro della difesa australiano John Moore ha detto che le forze di Interfet potranno entrare a Timor Ovest qualora fossero in corso combattimenti contro i miliziani e questi cercassero rifugio oltreconfine. A partire da lunedì

prossimo gli enti assistenziali delle Nazioni Unite cominceranno a distribuire cibo ai Timoresi su larga scala. Un portavoce dell'Onu ha dichiarato che solo a Dili nel corso di un mese saranno distribuite provviste di riso sufficienti per 100 mila persone. Le Nazioni Unite hanno frattanto incaricato il loro commissario per i diritti umani Mary Robinson di avviare un'inchiesta sulle atrocità commesse a Timor est dai militari indonesiani e dai miliziani nazionalisti dopo la vittoria degli indipendentisti al referendum svoltosi lo scorso agosto. Robinson si è detta fiduciosa che vi saranno numerosi testimoni oculari che potranno identificare i responsabili delle atrocità, costate la vita a migliaia di persone.



Romano Prodi durante la visita nel campo di Auschwitz

Ansa

# GERMANIA Ai tedeschi il cancelliere Spd piace sempre meno

BERLINO Nuovo record negativo di popolarità per il governo Schröder: solo il 19% dei tedeschi - stando a un sondaggio - si dice infatti contento dell'operato dell'esecutivo; contro il 79% che si dichiara invece scontento. Secondo un sondaggio condotto il 23-28 settembre dall'Istituto Dimap per conto della rete «Ard», se domenica si votasse in Germania, il 48% dei 1.300 tedeschi interpellati voterebbe per l'opposizione Cdu-Csu (2 punti in più). Per la Spd, il partito del cancelliere, voterebbe invece solo il 31% (-1), mentre i post-comunisti della Pds diventerebbero il terzo partito con il 7% (+2), davanti ai Verdi con il 6% (-1) e ai liberali (Fdp) con il 4% (-2). Stando a un altro sondaggio condotto dall'Istituto Emnid per la rete Ntv, quasi due terzi dei tedeschi (60%) è convinto che il governo «rosso-verde» è nocivo per l'economia del paese. Solo un quarto delle 1.000 persone interpellate ritiene invece che il governo Schröder incentivi l'economia.

# Sisma in Messico, 15 morti Scossa fortissima, colpita zona poco popolata

CITTÀ DEL MESSICO Almeno 15 morti e 20 feriti. Questo il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo pari a 7,5 gradi Richter che ha colpito lo stato messicano di Oaxaca. Secondo alcuni mezzi di informazione, le persone uccise dal sisma sono 17. La scossa, durata circa un minuto, è stata avvertita fino in Guatemala e a Città del Messico. A Oaxaca, capitale dello stato omonimo, le autorità hanno sgomberato gli edifici coloniali e hanno chiuso le strade del centro. L'ufficio del governatore ha fatto sapere che in tutto lo stato sono stati gravemente danneggiati circa 400 edifici. Crepe in alcuni stabili sono state riscontrate anche negli stati di Puebla e Veracruz, oltre che a Città del Messico. Nella capitale messicana al momento

del sisma migliaia di persone si sono riversate nelle strade, memori del terremoto che nel 1985 fece almeno 9.500 vittime.

Il terremoto che ha colpito il Messico, pur di pari intensità di quelli di Turchia e Taiwan, ha causato meno vittime perché ha colpito un'area meno popolata e perché si è verificato ad una maggiore profondità (circa 50 km). Lo ha affermato Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, confermando che l'epicentro del sisma è stato localizzato sulla costa del Pacifico a circa 50 km a sud-est di Puerto Escondido. La costa messicana, prosegue Boschi, è caratterizzata da un altissimo tasso di sismicità e terremoti con magnitudo oltre 7 sono abbastanza frequenti. L'elevata sismicità è

causata dallo scorrimento della placca di Cocos che affonda sotto quella continentale nord-americana, in direzione nord-est. La collisione tra le due placche avviene ad una velocità piuttosto elevata, oltre 7 centimetri l'anno. Nello stato di Oaxaca, l'evento più rilevante di questo secolo (7,8 gradi) si era verificato nel 1931 e due forti sismi (7,5 gradi) erano avvenuti nel 1965 e nel 1988. Più recentemente, i forti sismi lungo la costa messicana si sono verificati negli stati limitrofi di Guerrero e Michoacan.

Tra questi, il più distruttivo (8,1 gradi) accadde il 19 settembre '85, con oltre 5.000 vittime. Gli effetti più disastrosi furono in una limitata zona centrale di Città del Messico.

ABBONAMENTI A l'Unità  
**SCHEDA DI ADESIONE**  
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni  
Periodo:  12 mesi  6 mesi  
Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....  
Nome..... Cognome.....  
Via..... N°.....  
Cap..... Località.....  
Telefono..... Fax.....  
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....  
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato  
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....  
Firma Titolare..... Scadenza.....  
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.  
Firma..... Data.....  
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti  
L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A.\*  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivetti  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321  
1041 Braevalles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/87 Tel. 0032/2850893  
20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907  
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

**l'Unità**  
Servizio abbonamenti  
Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)  
Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.  
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167/254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.  
Tariffe pubblicitarie  
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)  
Feriale Festivo  
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)  
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)  
Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)  
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)  
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)  
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611  
Aree di Vendita  
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520  
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941  
Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70105588  
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/561277  
Stampa in facsimile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137  
ST S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**  
DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588  
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.  
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020  
oppure inviando un fax al numero 06/69996465  
TARiffe: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.  
**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**  
DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588  
TARiffe: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.  
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.  
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

